

Da carta e cartone un terzo dei vantaggi complessivi

Il saldo tra costi e benefici positivo per 6 miliardi

Un bilancio positivo per oltre 6 miliardi di euro. È questo il saldo di un decennio (1999-2008) d'impegno del Conai per l'utilizzo di materie prime seconde negli imballaggi. Un impegno che - in base all'analisi condotta da Althesys, che sarà presentata il prossimo 8 luglio durante il convegno «Le politiche dei rifiuti in Italia: sostenibilità ambientale, sostenibilità economica» a Palazzo Montecitorio - ha consentito all'Italia di ottenere notevoli benefici sia in termini economici sia ambientali, essendo anche un forte motore di sviluppo economico.

Tra i costi - stimati in 2,5 miliardi di euro - ci sono gli oneri incrementali legati alla raccolta differenziata e quelli legati al trasporto per la selezione e il riciclo nei luoghi adatti. Tra i benefici, che in totale si aggirano intorno ai 9 miliardi, spiccano i costi di smaltimento evitati, ovvero gli oneri che la collettività non ha sostenuto in quanto i rifiuti intercettati dal Conai non sono stati avviati a smaltimento, bensì a riciclo. Le emissioni da riciclo evitate derivano dalla minore necessità di ricorrere alle ma-

terie prime vergini, sostituite da quelle recuperate - che peraltro hanno avuto un mercato di sbocco proficuo - con un conseguente risparmio in termini di emissione di CO₂.

Da sottolineare anche l'importanza dell'indotto derivante dal consorzio. «Il sistema dei consorzi - spiega Alessandro Marangoni, Chief executive officer di Althesys - ha generato benefici economici importanti: solo per la raccolta differenziata stimiamo in Italia circa 50mila addetti. Le politiche di sostegno sono state determinanti per l'avvio del sistema di raccolta e riciclo dei materiali a metà degli anni novanta e hanno permesso all'Italia di ridurre la dipendenza dall'estero per la carenza di materie prime. Nell'industria cartaria, per esempio, il nostro Paese in pochi anni è passato da importatore a esportatore netto. Proprio in questo settore (ma non solo) lo sviluppo tecnologico ha consentito un maggior impiego di materie riciclate rispetto a quelle vergini».

Carta e cartone

Analizzando proprio la filiera

del riciclo di carta e cartone (Comieco) - l'unico consorzio che ha ridotto il contributo ambientale - il 2008 si è chiuso con una crescita della raccolta pari al 7,1%, ovvero circa 200mila tonnellate. Da segnalare l'aumento di questa "buona prassi" anche al Sud (+16%, 70mila tonnellate). Le stime, in termini di costi e benefici per l'Italia, dicono che grazie alla raccolta differenziata di carta e cartone si sono guadagnati 376,5 milioni di euro solo nell'ultimo anno e ben 2,7 miliardi negli ultimi 10 anni. I benefici complessivamente realizzati nel nostro Paese vedono un contributo diverso da parte del territorio: mentre alcune regioni, soprattutto del Centro-Nord, registrano elevati livelli di raccolta e quindi elevati benefici, altre non sembrano beneficiare adeguatamente della raccolta svolta, mentre altre ancora presentano livelli tuttora bassi di raccolta differenziata. Dall'analisi regionale si rilevano, infatti, discrasie tra i volumi raccolti e i benefici ottenuti. Ciò dipende dalle differenze tipiche di ogni regione per quanto riguarda i costi di rac-

colta indifferenziata e differenziata di carta e cartone, dalla situazione di impiantistica (il diverso ricorso alla discarica o alla termovalorizzazione) e dal costo di smaltimento che ne consegue.

Il caso Lombardia

In Lombardia, che è la «prima della classe» nello smaltimento di carta e cartone c'è una correlazione positiva tra la quantità raccolta (circa 4,8 milioni di tonnellate) e il beneficio netto che si riesce ad ottenere dal riciclo (circa 628 milioni di euro). «Com'è noto, questa regione - si legge nel rapporto che sarà presentato mercoledì al Senato - è caratterizzata da bassi costi sia di raccolta di rifiuti urbani indifferenziati sia di raccolta differenziata di carta e cartone (il differenziale del bilancio regionale è di soli 109 milioni)». La Lombardia ha anche un beneficio da mancato smaltimento elevato (433 milioni di euro), dati gli alti costi di smaltimento e il maggior ricorso alla termovalorizzazione rispetto alla discarica.

A.Za.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consuntivo di dieci anni

Bilancio della raccolta-riciclo del sistema Conai. In milioni di euro

I COSTI	
Incremento raccolta	1.030,4
Energia non generata	47,7
Incremento per trasporti a selezione e riciclo	808,5
Esterni dei trasporti	79,2
Struttura del sistema	519,3
TOTALE COSTI	2.485,3
I BENEFICI	
Costi di smaltimento evitati	3.244,4
Emissioni da riciclo evitate	1.027,6
Valore della materia generata	1.204,6
Costi evitati	479,0
Indotto generato dall'intero sistema Conai-Consorzi di filiera	3.203,9
TOTALE BENEFICI	9.159,7
SALDO FINALE	6.674,4

Fonte: Althesys

La mappa dei materiali

Principali dati sull'attività di riciclaggio delle materie prime

ALLUMINIO



2,8

Milioni di euro versati ai comuni

Questa la somma versata dal consorzio ai comuni per la raccolta dei rifiuti d'imballaggio in alluminio (inclusi pressatura e trasporto). La quota di recupero degli imballaggi rappresenta il 63,6% del mercato. Tradotta in cifre assolute, la percentuale equivale a 42.200 tonnellate di materiale recuperato, 38.500 delle quali riciclate

PLASTICA



135

Milioni di euro versati ai comuni

Nel 2008 è stato pari a 135 milioni di euro il trasferimento fatto ai comuni per la raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio in plastica. Il tasso di riciclo oggi è del 57% contro il 71% del '99, perché con le quantità sono aumentati anche i costi, legati al maggior impegno per lo smistamento e la più bassa qualità della plastica ritirata

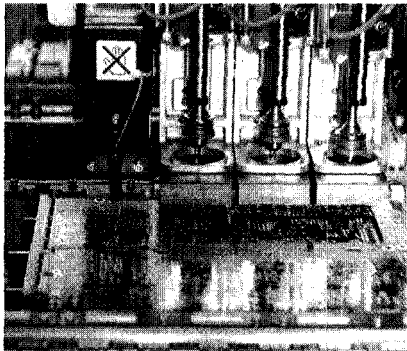
La "Carta delle Regioni"

I benefici della raccolta **Comieco** in Italia. In milioni di euro

Regione	Beneficio netto	Regione	Beneficio netto
Piemonte	356,7	Marche	50,3
Valle d'Aosta	5,6	Lazio	102,3
Lombardia	628,2	Abruzzo	28,4
Trentino Alto Adige	85,8	Molise	0,91
Veneto	431,6	Campania	58,8
Friuli Venezia Giulia	74,8	Puglia	69,2
Liguria	95,3	Basilicata	15,0
Emilia Romagna	233,9	Calabria	15,3
NORD	1.912,0	Sicilia	63,9
Toscana	301,2	Sardegna	21,5
Umbria	37,4	SUD	273,4
		TOTALE	2.676,0

Fonte: Althesys

APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

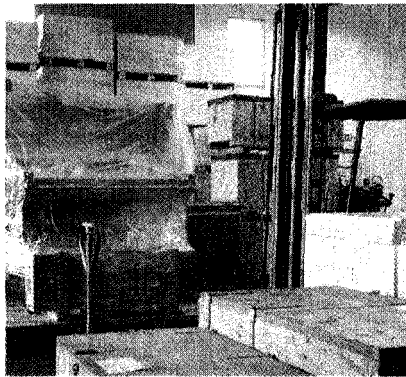


3

Valore, in milioni, dei materiali riciclati

Complessivamente il valore economico medio dei materiali di riciclo resi disponibili per nuove attività industriali assomma a circa 3 milioni di euro. Nel 2008 ReMedia ha gestito oltre 22mila tonnellate di rifiuti elettrici, pari a circa 3,5 milioni di pezzi e pari ad un terzo del mercato globale in Italia, con oltre 2.600 isole ecologiche

LEGNO



49%

Il peso di raccolta e conferimento

Queste due voci pesano per circa la metà sui costi operativi totali, mentre il 38% è relativo al trasporto e avvio al riciclo. Rilegno riconosce un contributo all'interno delle convenzioni tra Anci e Conai di 13,7 euro a tonnellata per la raccolta selettiva dei soli rifiuti da imballaggio di legno e di 3,31 euro a tonnellata per quella non separata

VETRO



24,3

Esborso, in milioni, a favore dei comuni

È il contributo conferito nel 2008 da parte di Coreve ai comuni per la raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio in vetro (incluso il trasporto). Nell'ultimo decennio, in base ad una ricerca Agici sui costi e i benefici del sistema del riciclo, l'attività del consorzio si è tradotta in benefici pari a 440 milioni di euro

PILE E BATTERIE



187mila

Tonnellate raccolte nel 2007

Grazie al lavoro di Cobat, più di 187,6 tonnellate di batterie esauste sono state raccolte e riciclate. Di cui oltre la metà (50,8%) è stato recuperato al nord, il 21,5% al centro, il resto al sud e nelle isole. Ma il settore soffre per lo sbocco del materiale riciclato